

# “RISPETTO PORTO, RISPETTO VOGLIO”

Empatia, rispetto e dignità  
nel vissuto di anziani e operatori

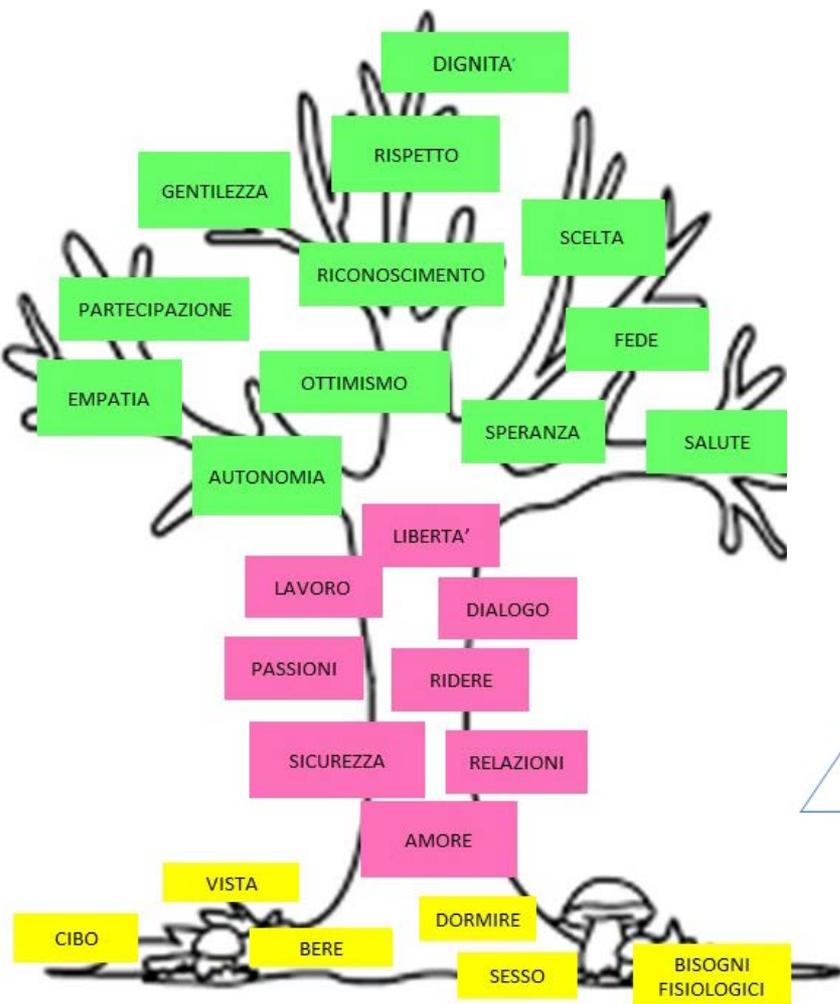
---

Giulia Casu



# Riflessioni sui diritti umani essenziali e vitali

## Anziani



## Operatori



*“Sono tutte parole «auto»,  
se non ci metto le basi non ci arrivo”*

# Salienza e garanzia dei diritti di base in struttura

## Anziani

- ❖ Sono bisogni che avevano un tempo e hanno ancora oggi.
- ❖ Alcuni bisogni, come dormire e mangiare, non sono sempre soddisfatti come un tempo.
- ❖ **Pudore** in relazione ai bisogni fisiologici.

*“Per me è una vergogna”*

*“ Mi sono vergognato”*

*“Io ancora mi vergogno”*

*“Quando deve aiutarti un uomo non è per niente piacevole. Adesso ci ho fatto l'abitudine”*

*“Già mi vergognavo per quello che era successo, poi magari ti capita anche un uomo”*

*“Quando mi succede così mi sento molto a terra, mi sento un verme proprio, mi viene da piangere”*

## Operatori

- ❖ I bisogni esistenziali elencati sono esemplificativi dei bisogni di tutti gli esseri umani, anziani inclusi.
- ❖ Alcuni bisogni dell'anziano sono garantiti in maniera diversa o con restrizioni.

*“Per bere, l'anziano che ha sete deve aspettare le 10, se non è in grado di formulare la richiesta”*

*“Per soddisfare i bisogni primari dell'anziano a volte andiamo oltre e non rispettiamo l'autonomia”*

*“Per andare in bagno devono aspettare”*

*“Il cibo io me lo vado a prendere, all'anziano viene servito”*

*“Il cibo per l'anziano è standardizzato”*

*“Li lasci dormire su una sedia ma magari vorrebbero dormire a letto”*

*“Io vado a letto all'ora che voglio, loro no, decidiamo noi quando”*

*“Noi lo alziamo senza neanche chiederlo”*

# Salienza e garanzia dei diritti vitali in struttura

## Anziani

- ❖ Fatica in relazione alla **convivenza forzata** con gli altri ospiti.
- ❖ Diritto all'**amore** (*“Ho trovato l'amore in struttura”*).
- ❖ Necessità di avere **spazi** per sé ed esigenza di maggiore **libertà**.
- ❖ ***“In struttura non si ride tanto”***
- ❖ **Accettazione e autoimposizione di limiti** alla libertà individuale in struttura (*“L'albero va potato”*).



## Operatori

- ❖ Le **regole** limitano molto la soddisfazione dei bisogni vitali dell'anziano e tendono a **uniformare esigenze e interessi diversi**, tuttavia ***“diversamente ci sarebbe il caos”***.  
*“La libertà assolutamente no”*  
*“Nella famiglia e nelle relazioni non sono come noi perché stando qui non dipende da loro”*
- ❖ Alcune **limitazioni** sono di carattere fisico e di **salute** (*“alzare per forza l'anziano che vorrebbe restare a letto per prevenire piaghe e depressione”*), altre derivano dall'**organizzazione** (*“La loro libertà è a carico degli operatori, speso a gratis”; “sotto organico, magari l'anziano si vuole alzare ma noi lo lasciamo a letto”*) o dai **famigliari** (*“Vogliono vedere camminare il familiare e tu lo fai solo per accontentare loro”*).

# Salienza e garanzia dei diritti vitali in struttura

## Anziani

- ❖ **Atteggiamenti positivi verso gli operatori.**

*“Si comportano bene”*

*“Io li ammiro”*

*“Ti trattano bene veramente”*

*“Pure troppo, sono tanto buoni e gentili”*

*“Hanno qualche scatto anche loro qualche volta, come tutti”*

*“Anche loro avranno i loro pensieri”*

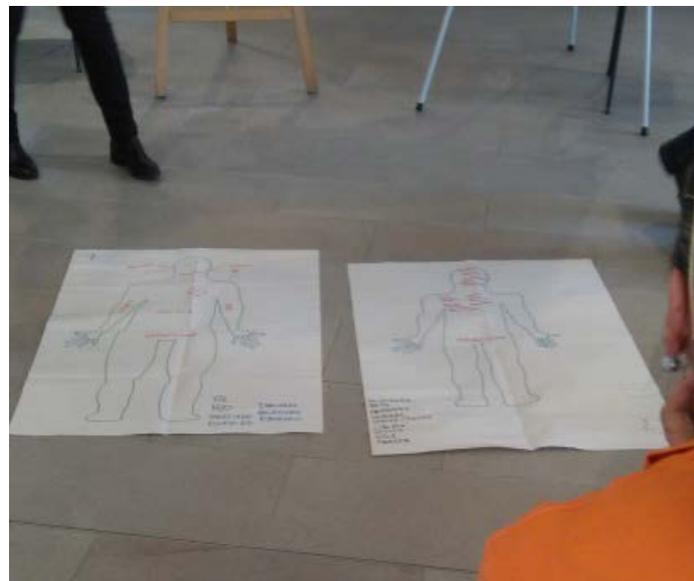
*“Nel complesso non ci va male, alcuni sono carini, altri meno”*

- ❖ **Sensibilità e consapevolezza dell’atteggiamento degli operatori** nei loro confronti (*“Rispetto voglio, rispetto porto”*), con una netta distinzione fra operatori che *“..il rispetto lo danno con spontaneità e sentimento”* e operatori che *“lo danno con riserve ma lo danno lo stesso”*.

## Operatori

- ❖ Vissuto di **frustrazione** quando le regole impongono loro di agire in maniera diversa da come vorrebbero: si sentono *“esecutori che fanno rispettare regole che non hanno scelto personalmente”*.

Chi fa rispettare le regole “passa per cattivo”, mentre chi non le fa rispettare “è buono”.



# Sociodramma

## Anziani

- ❖ **Consapevolezza dei propri diritti e delle modalità che vorrebbero da parte degli operatori**

*“Operatrice prepotente, pesante, parla a voce troppo alta, dovrebbe andargli davanti e convincerlo, chiedergli le sue preferenze, usare più gentilezza”*

- ❖ **Comprensione nei confronti degli operatori** (carico di lavoro e direttive organizzative).

- ❖ **Alcuni si sentono liberi** di formulare richieste e opporsi a quelle degli operatori, **altri mostrano sfiducia e timore.**

*“No, complicato”*

*“Ti dicono che sei pesante e brontolona”*

*“Temo di trovarmi sola e non avere nessuno davanti”*

## Operatori

- ❖ **Conflitto interiore**

*“L’ho alzata lo stesso ma mi sono sentita malissimo”*

- ❖ **Impossibilità di “cambiare” l’anziano.**
- ❖ **Frequente ricorso a mediazione/ ricatto.**
- ❖ **Vissuto di impotenza**

*“Abbiamo 34 nonni, dovremmo avere 15 ore di tempo per ognuno”*

*“Lo puoi fare per tua indole ma non ce la puoi fare, bisogna dirsi la verità”*

- ❖ **Scetticismo e rassegnazione**

*“L’unica strategia siamo noi, l’organizzazione non ci appoggia”*



# Conclusioni

- ❖ Il Sociodramma è un metodo utile e gradito per far riflettere su temi di cui si parla poco, quali il diritto degli anziani all'autonomia e alla scelta.
- ❖ Gli anziani sembrano consapevoli dei propri diritti e in grado di identificare i comportamenti che li violano, all'interno della vita in struttura. Tuttavia, non tutti si ritengono in grado di far sentire la propria voce. Una maggiore disponibilità all'ascolto da parte degli operatori potrebbe essere utile in tale direzione.
- ❖ I bisogni più spesso riportati dagli anziani riguardano l'attenzione verso il senso del pudore e il sentimento della vergogna che provano durante le pratiche assistenziali, la necessità di avere spazi per sé e per coltivare le proprie passioni, e l'esigenza di una maggiore libertà.
- ❖ C'è una base di comprensione reciproca in anziani e operatori che va coltivata e rafforzata nell'ottica della riduzione del rischio di maltrattamento.
- ❖ Emerge la necessità di interventi per contrastare il vissuto di impotenza e rassegnazione degli operatori.